



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE

Aprile 2014

Rapporto sugli esiti dell'indagine conoscitiva concernente la revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn; RS 730.01): prescrizioni per gli apparecchi elettrici

Indice

1. Introduzione	1
1.1 Situazione iniziale	1
1.2 Svolgimento e destinatari.....	1
1.3 Panoramica dei pareri pervenuti	1
2. Risultati dell'indagine conoscitiva.....	2
2.1 Osservazioni generali relative alle prescrizioni sull'efficienza e sulla dichiarazione	2
2.2 Prescrizioni da modificare.....	3
2.2.1 Asciugabiancheria	3
2.2.2 Forni elettrici	3
2.2.3 Modi stand-by e spento	3
2.2.4 Set top box.....	3
2.2.5 Motori elettrici normalizzati	3
2.2.6 Circolatori senza premistoppa	3
2.3 Nuove prescrizioni	4
2.3.1 Lampade direzionali, lampade a LED e pertinenti apparecchiature.....	4
2.3.2 Pompe di calore	4
2.3.3 Pompe per acqua	5
2.3.4 Condizionatori d'aria e ventilatori	5
2.3.5 Ventilatori a motore.....	5
2.3.6 Lavastoviglie domestiche.....	5
2.3.7 Aspirapolvere.....	5
2.3.8 Computer e server	5
2.3.9 Prescrizioni sulla dichiarazione per le macchine da caffè per uso domestico	5
2.3.10 Prescrizione sulla dichiarazione per i pneumatici.....	6
2.4 Termini transitori	6
3. Allegato: elenco dei partecipanti	7

1. Introduzione

1.1 Situazione iniziale

Da oltre dieci anni, l'aumento dell'efficienza energetica è un elemento fondamentale della politica energetica della Confederazione. La Strategia energetica 2050 ha poi accentuato l'importanza dell'efficienza elettrica. Mediante un primo pacchetto di misure, il Consiglio federale intende ridurre entro il 2020 il consumo annuo pro capite di energia elettrica del tre per cento rispetto all'anno di riferimento 2000. A medio e lungo termine, la Strategia energetica 2050 determinerà una diminuzione del consumo annuo pro capite di energia elettrica del 13 per cento (entro il 2035) e del 18 per cento (entro il 2050) rispetto al 2000.

Il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di adeguare gli standard di efficienza per gli apparecchi elettrici contemplati nell'ordinanza sull'energia (mozione 11.3376 «Standard d'efficienza energetica per apparecchi elettrici. Elaborare una strategia per i migliori apparecchi in Svizzera»). La Svizzera dovrà recepire, per quanto possibile simultaneamente, gli standard d'efficienza energetica secondo la direttiva dell'Unione europea sulla progettazione ecocompatibile. È inoltre tenuta a orientare sistematicamente tali standard alla *best available technology* (BAT), cioè alle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista dell'efficienza, assumendo un ruolo di leader in Europa per importanti categorie di apparecchi. La prevista revisione parziale dell'ordinanza sull'energia (OEn; RS 730.01) attua tali richieste della mozione, in conformità con la Strategia energetica 2050 del Consiglio federale. Le modifiche interessano le prescrizioni sull'efficienza e gli obblighi di dichiarazione.

1.2 Svolgimento e destinatari

L'indagine conoscitiva avviata dall'Ufficio federale dell'energia (UFE) si è tenuta dal 31 ottobre 2013 al 17 gennaio 2014. Complessivamente sono stati invitati a partecipare 128 attori e i pareri pervenuti sono stati 82.

Il presente rapporto sintetizza i risultati dell'indagine conoscitiva, senza aver tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Tra gli interpellati figurano tra l'altro Cantoni, partiti rappresentati nell'Assemblea federale, associazioni mantello del settore economico, dell'industria e dei servizi, dei trasporti, organizzazioni di consumatori, organizzazioni di protezione dell'ambiente e del paesaggio, nonché organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica.

1.3 Panoramica dei pareri pervenuti

Complessivamente sono pervenuti 82 pareri. 63 dei 128 destinatari si sono astenuti dal formulare un proprio parere. 17 attori hanno partecipato all'indagine conoscitiva senza essere stati invitati esplicitamente.

Partecipanti suddivisi in categorie	Pareri pervenuti
Cantoni	25
Partiti politici	4
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2
Associazioni mantello dell'economia	5
Industria e servizi	23
Economia elettrica	1
Settore dei trasporti	8
Associazioni dei consumatori	2
Organizzazioni di protezione dell'ambiente e del paesaggio	5
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	3
Altri partecipanti all'indagine conoscitiva	4
Totale	82

2. Risultati dell'indagine conoscitiva

2.1 Osservazioni generali relative alle prescrizioni sull'efficienza e sulla dichiarazione

In generale, la modifica dell'ordinanza è accolta favorevolmente. A grandi linee le modifiche sono approvate dai seguenti organismi: Cantoni TI, GE, JU, NE, SZ, GL, SO, BS, BL, LU, AG, BE, NW, SH, SG, GR, AI, AR, VS, ZG, I PLR. I Liberali, Unione delle città svizzere (UCS), Associazione dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (swissmem), economiesuisse, Organizzazione svizzera per la protezione dell'ambiente, sicurezza sul lavoro e protezione della salute (ECO SWISS), Associazione economica svizzera della tecnica d'informazione, comunicazione e organizzazione (SWICO), Fachverband für Komfortregelungen (fkr), Gruppo dell'industria svizzera per la tecnica degli edifici (GSGI), Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e l'industria (FEA), Associazione svizzera degli installatori elettricisti (USIE), Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec), Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI), Fédération des Entreprises Romandes, Partito socialista svizzero (PS), Swiss Cleantech, Fondazione svizzera dell'energia (SES), World Wide Fund for Nature (WWF), Fondazione svizzera per la pratica ambientale (Pusch), Greenpeace, Pro Natura, Agenzia svizzera per l'efficienza energetica (S.A.F.E), Fondazione per la protezione dei consumatori (SKS) e Swisscom. L'Unione democratica di centro (UDC), Centre Patronal respingono invece il progetto. L'Unione Svizzera dei contadini (USC) è a favore degli obblighi di dichiarazione, ma contraria alle esigenze minime che aumentano i costi del ciclo di vita di un apparecchio. La Comunità d'interesse del commercio al dettaglio svizzero (IG DHS), Migros, Coop, Commercio Svizzera, il Forum dei consumatori (kf) e Swiss Retail Federation respingono le modifiche soltanto per quei punti che comportano prescrizioni speciali per la Svizzera. L'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) respinge le previste modifiche essendo contraria alla regolamentazione del consumo proprio commerciale e all'etichetta del sistema. Electrosuisse è in linea di massima d'accordo con le modifiche, ma auspica che le importazioni parallele siano integrate nel campo di applicazione dell'OEn. IG DHS e kf propongono di estendere le prescrizioni anche al consumo proprio privato.

SWICO, ECO SWISS, economiesuisse, Swissmem, suissetec, USAM, USC, Umweltfreisinnigen St. Gallen (UFS), FEA, Swiss Technology Network (swissT.net) respingono prescrizioni nazionali più severe rispetto a quelle dell'UE. Invece, i Cantoni GR, ZG, SG, BE, il PLR, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E, SKS e UCS chiedono che la Svizzera anticipi ulteriormente l'UE in fatto di esigenze minime. Fédération des Entreprises Romandes è a favore di prescrizioni più rigide che nell'UE a condizione che queste non si ripercuotano sul prezzo dei prodotti in Svizzera. Electrosuisse guarda con scetticismo alle prescrizioni più rigide se queste comportano un considerevole spostamento degli acquisti all'estero.

Un recepimento più rapido delle prescrizioni dell'UE e una maggiore frequenza delle revisioni dell'OEn sono auspicati da FEA, GSGI, economiesuisse, dai Cantoni ZG e SG, dal PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS. Il PLR chiede addirittura che l'attuazione avvenga prima che nell'UE.

Il Cantone BS deplora che la strategia per i migliori apparecchi non sia stata estesa a tutte le categorie. USIE aggiunge che occorre informare la clientela in merito al bilancio energetico (energia grigia) prima della sostituzione anticipata di un apparecchio elettrico funzionante. GSGI e fkr auspicano inoltre prescrizioni per i regolatori della temperatura ambiente e i regolatori dell'automazione degli edifici. H+ Spitaler der Schweiz chiede se queste prescrizioni siano realmente necessarie, visto che i produttori sono esposti a una forte pressione della concorrenza.

Marchi per sistemi ed etichette per impianti sono respinti da suissetec viste le difficoltà connesse alla verifica. Una possibile misura d'attuazione potrebbe eventualmente essere un'etichetta per le installazioni distribuita dagli installatori. Il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS guardano con favore all'introduzione dell'etichetta per sistemi.

2.2 Prescrizioni da modificare

2.2.1 Asciugabiancheria

Il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS ritengono necessario l'adeguamento delle esigenze minime. Chiedono tuttavia requisiti minimi più severi per l'efficienza energetica (A++) come pure l'introduzione di un coefficiente di condensazione minimo superiore a quello già obbligatorio nell'UE (90% in Svizzera, 60% nell'UE). L'esigenza minima A++ è auspicata anche dal Cantone SH. IG DHS, Coop, Migros e kf appoggiano le prescrizioni se sono introdotte misure per evitare acquisti all'estero da parte di installatori esteri di impianti sanitari, commercianti come pure soggetti privati.

2.2.2 Forni elettrici

Il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS sono favorevoli all'inasprimento ma chiedono che venga recepito, se possibile contemporaneamente, il previsto adeguamento delle prescrizioni minime e dell'etichetta energetica dell'UE, inclusi i fornelli e le cappe aspiranti. La stessa richiesta è stata avanzata dal Cantone SH, kf e Swiss Retail Federation che in generale vorrebbe che si rinunciasse a una regolamentazione eccezionale. IG DHS, Coop e Migros chiedono che il campo d'applicazione dell'appendice sia adeguato a quello della direttiva 2002/40/CE.

2.2.3 Modi stand-by e spento

SWICO, kf, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS approvano la modifica. SWICO chiede che si rinunci al termine di cessione.

2.2.4 Set top box

Il Cantone SH, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS appoggiano la modifica. A eccezione del PS, tutti chiedono che il consumo energetico massimo annuo sia di 75 kWh per set top box semplici e complessi. Pur ritenendo opportune le esigenze minime secondo il Code of Conduct, IG DHS, Coop, Migros, respingono la modifica per via del diverso calcolo dei tempi per la determinazione del ciclo di 24 ore. Il calcolo è respinto anche da kf, SWICO, UPC Cablecom e l'Associazione per le reti di comunicazione (Swisscable). Essi preferiscono l'allineamento al Voluntary Agreement, un accordo volontario nell'UE e respingono il progetto. SWICO contesta anche la regolamentazione speciale dei termini di cessione, mentre Swisscom auspica una proroga di sei mesi di tale termine. kf suggerisce un nuovo tentativo per far aderire gli offerenti a un accordo volontario.

2.2.5 Motori elettrici normalizzati

Il Cantone ZG, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS sostengono le modifiche mentre ECO SWISS, kf, economiesuisse, SWICO, swissT.net e Swissmem sono chiaramente contrari all'inasprimento delle prescrizioni rispetto all'UE, vista la forte dipendenza dall'importazione/esportazione. IG DHS, Coop e Migros approvano gli inasprimenti se viene individuata una soluzione per evitare acquisti all'estero da parte di installatori esteri, commercianti e privati. SWICO chiede inoltre di rinunciare al termine di scadenza per la consegna.

2.2.6 Circolatori senza premistoppa

L'adeguamento della prescrizione è appoggiato dal PS, kf, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS.

2.3 Nuove prescrizioni

2.3.1 Lampade direzionali, lampade a LED e pertinenti apparecchiature

L'Associazione delle industrie dell'illuminazione (FVB) e l'Associazione svizzera per la luce (SLG) chiedono lo stralcio del sintagma «che consumano energia» dal campo d'applicazione visto che la regolamentazione potrebbe far credere che le prescrizioni non siano applicabili alle lampade degli armadi a muro o del bagno. Inoltre, analogamente a quanto avviene nell'UE, l'ordinanza deve essere applicata solo ai moduli LED se ogni anno ne vengono prodotti almeno 200 pezzi. Oltre a far notare che la pertinente norma a piè pagina dovrebbe essere il regolamento (UE) n. 1194/2012 anziché il regolamento (CE) n. 245/2009, hanno messo in evidenza che i «documenti tecnici» al numero 5 sono superflui, visto che anche nella prescrizione europea questi documenti sono menzionati.

Kfr, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS chiedono oltre all'attuazione con effetto al 1° settembre 2014 ulteriori esigenze per gli apparecchi di illuminazione, inasprimenti secondo la best available technology, la precisazione che l'obbligo di dichiarazione per gli apparecchi di illuminazione LED si applica non soltanto alle singole lampade, ma anche all'intero apparecchio di illuminazione, nonché una più rigida esigenza quanto al numero di cicli di accensione di 15 000 a cinque volte il ciclo di vita in ore. Quest'ultima richiesta è avanzata pure dal Cantone SH. Kfr è favorevole alla prescrizione come pure IG DHS, Migros e Coop che tuttavia respingono le esigenze connesse all'indicazione del consumo energetico che vanno oltre le prescrizioni dell'UE.

2.3.2 Pompe di calore

I Cantoni ZH, AR, BE, LU, SH, ZG e GB e il partito Umweltfreisinnige St. Gallen accolgono le nuove prescrizioni. ZG fa notare inoltre che le esigenze minime dovrebbero essere riferite alla best available technology e che andrebbero quindi innalzate (inasprimento delle esigenze di efficienza). Anche il Cantone SH chiede un innalzamento delle prescrizioni minime per le pompe di calore aria/acqua per A2/W35. I Cantoni ZH, AR, BE e LU propongono un'estensione delle esigenze anche per pompe di calore ad acqua calda (boiler a pompa di calore). I Cantoni GR e ZH chiedono inoltre di riesaminare le esigenze relative ai riscaldamenti elettrici. GR e ZH criticano la scelta di alcuni termini come pure il campo di potenza.

Il Cantone VS propone modifiche alla formulazione delle esigenze per il controllo e rileva contemporaneamente che occorre evitare che le pompe di calore siano penalizzate rispetto agli impianti di riscaldamento a gas e a olio.

SKS, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura e S.A.F.E accolgono favorevolmente l'introduzione di esigenze minime per le pompe di calore, ma chiedono che queste si attengano agli standard della best available technology e che le esigenze minime vengano aumentate. Anche essi auspicano un'estensione delle esigenze alle pompe di calore ad acqua calda e di passare, a medio termine, dal noto coefficiente di prestazione (Coefficient of Performance, COP) al coefficiente di prestazione stagionale (Seasonal Coefficient of Performance, SCOP), introdotto di recente nell'UE. Inoltre, viene chiesto che gli impianti di sonde geotermiche siano sottoposti alle esigenze di efficienza energetica relative alle pompe di calore salamoia e che siano adeguati alcuni termini.

Il Fachverband für Komfortregelungen ed ewz hanno formulato un parere favorevole. La prima chiede però a medio termine il recepimento dello SCOP come pure esigenze minime per le pompe e le pompe di calore ad acqua calda. ewz contesta alcuni aspetti linguistici e chiede ulteriori misure di efficienza nelle prescrizioni tipo cantonali nel settore degli edifici (MuKE n).

Il Forum dei consumatori si è espresso in modo critico e chiede di allineare le esigenze minime giuridiche, la loro verifica e la dichiarazione alle prescrizioni dell'UE. Esigenze più elevate dovrebbero essere ammesse soltanto nel quadro dei programmi cantonali d'incentivazione.

L'associazione professionale svizzera delle pompe di calore (APP) si esprime positivamente, formulando però molte riserve. Chiede in particolare di garantire un termine transitorio più lungo e di stralciare le esigenze per l'efficienza energetica in caso di produzione di calore di 55°C (W55) nonché le esigenze relative al dispositivo di controllo dell'apparecchio.

Le associazioni di categoria GebäudeKlimaSchweiz (GKS) e FEA respingono le nuove esigenze delle pompe di calore. GKS teme che le nuove prescrizioni rendano gli impianti di pompe di calore più cari e che la deroga della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio (LOTG) possa essere

un punto di contrasto durante i negoziati con l'UE. FEA chiede che vengano recepite le prescrizioni europee.

Hanno inoltre preso direttamente posizione le due società CTA AG e ait Schweiz AG. ait Schweiz AG è favorevole alle nuove prescrizioni, ma lamenta la ristrettezza dei tempi di attuazione. Le prescrizioni europee nel settore della progettazione ecocompatibile non devono però essere tralasciate. La CTA critica le esigenze minime relative a W55, nonché quelle al dispositivo di controllo e chiede pure di estendere i tempi dell'attuazione.

I Cantoni LU, AG, BE e BL propongono inoltre una nuova prescrizione per whirlpool.

2.3.3 Pompe per acqua

Kfr, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS sono favorevoli alla modifica, ma chiedono che il recepimento delle prescrizioni avvenga con effetto al 1° agosto 2014.

2.3.4 Condizionatori d'aria e ventilatori

Il Cantone SH, Kfr, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS sono favorevoli alla modifica, ma chiedono esigenze minime ambiziose: classe A++/A+ (funzione di raffreddamento e riscaldamento) a partire da agosto 2015. Inoltre chiedono che per gli apparecchi a singolo condotto e a doppio condotto siano applicate le stesse esigenze valide per gli apparecchi fissi in split. Il Cantone FR auspica prescrizioni più severe per i condizionatori d'aria.

2.3.5 Ventilatori a motore

Kfr, il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS sono favorevoli alla modifica, ma auspicano il recepimento delle prescrizioni con effetto al 1° agosto 2014.

2.3.6 Lavastoviglie domestiche

Il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS chiedono il recepimento della fase due dell'UE con effetto al 1° agosto 2014 e un ulteriore inasprimento delle esigenze minime a partire dal 2015 (classe A+++).

2.3.7 Aspirapolvere

L'Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e l'industria rileva che nella parte introduttiva relativa all'OEn l'entrata in vigore è generalmente fissata al 1° agosto 2014, ma che nell'UE la direttiva sull'etichettatura per la nuova etichetta entra in vigore soltanto il 1° settembre 2014 e chiede un adeguamento. Il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS chiedono il recepimento delle prescrizioni dell'UE con effetto al 1° settembre 2014 e l'introduzione della fase due dell'UE al 1° settembre 2015. kf è favorevole al recepimento della prescrizione.

2.3.8 Computer e server

Il PS, Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS auspicano che l'attuazione sia fissata al 1° agosto 2014, mentre SWICO chiede di rinunciare ai termini di cessione.

2.3.9 Prescrizioni sulla dichiarazione per le macchine da caffè per uso domestico

FEA fa presente che occorrerebbe assolutamente prendere in considerazione una norma CENELEC (ancora da emanare) affinché in caso di introduzione a livello europeo non siano applicati diversi metodi di misurazione e respinge la prescrizione. Anche IG DHS, Coop e Migros come pure Swiss Retail Federation sono contrarie all'obbligo finché non c'è una prescrizione europea.

kf argomenta che i consumatori sanno che le macchine senza etichetta possono essere meno efficienti e che pertanto un obbligo non è necessario.

Electrosuisse propone una nuova classificazione dal momento che la maggior parte delle macchine da caffè si colloca già nella classe superiore e sottolinea l'opportunità di sostituire la norma utilizzata, la EN 14511, con la norma EN 60661 ratificata a novembre 2013. Queste proposte trovano l'accordo

anche del PS, di Swiss Cleantech, SES, WWF, Pusch, Greenpeace, Pro Natura, S.A.F.E e SKS, che sono a favore del regime obbligatorio.

2.3.10 Prescrizione sulla dichiarazione per i pneumatici

I Cantoni ZH, GR, SH, NE, TI, come pure Greenpeace, Forum dei consumatori, Pro Natura, Pusch, S.A.F.E., SES, SKS, il PS, swisscleantech e WWF, approvano esplicitamente l'introduzione di una prescrizione sulla dichiarazione per i pneumatici. L'Associazione svizzera del pneumatico (ASP), Federazione svizzera del traffico stradale (FRS) e l'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) accettano la prescrizione sulla dichiarazione mentre l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG), l'Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-schweiz), economie-suisse e Touring Club Svizzero (TCS) sono contrarie.

Il comune obbligo di etichettatura di pneumatici già montati sui veicoli nuovi è respinto da UPSA, ASTAG, auto-schweiz, economiesuisse, ASP, FRS e dall'Associazione indipendente Commercio Automobile Svizzera. Quest'ultima associazione chiede che offerte di pneumatici non meglio specificate siano escluse esplicitamente dall'obbligo di dichiarazione.

ASP chiede che si rinunci all'obbligo di apporre l'etichetta sul battistrada del pneumatico o vicino a quest'ultimo e propone che le relative informazioni siano allegate alle fatture al momento dell'acquisto dei pneumatici.

S.A.F.E., Swiss Cleantech, ASP, Pusch, SES e WWF chiedono che unitamente al recepimento del regolamento UE 1222/2009 si rimandi, a titolo di complementarità, al regolamento 1235/2011. ASP ritiene che anche il regolamento UE 228/2011 debba essere preso in considerazione.

2.4 Termini transitori

USIE e USAM chiedono di estendere i termini transitori dopo l'entrata in vigore delle nuove prescrizioni a un anno (commercializzazione) e a due anni (cessione), mentre ewz chiede di ridurre il termine di cessione a un anno. Electrosuisse, Migros, Coop e IG DHS chiedono che siano applicate le stesse disposizioni dell'UE, dove gli apparecchi messi in commercio possono continuare a essere ceduti senza limiti di tempo.

3. Allegato: elenco dei partecipanti

Cantoni
Cantone di Argovia AG Cantone di Appenzello Esterno AR Cantone di Appenzello Interno AI Cantone di Basilea-Campagna BL Cantone di Basilea-Città BS Cantone di Berna BE Cantone di Friburgo FR Cantone di Ginevra GE Cantone di Glarona GL Cantone dei Grigioni GR Cantone del Giura JU Cantone di Lucerna LU Cantone di Neuchâtel NE Cantone di Nidvaldo NW Cantone di Obvaldo OW Cantone di Sciaffusa SH Cantone di Svitto SZ Cantone di Soletta SO Cantone di San Gallo SG Cantone Ticino TI Cantone di Uri UR Cantone di Vaud VD Cantone del Vallese VS Cantone di Zugo ZG Cantone di Zurigo ZH
Partiti
PLR. I Liberali Unione Democratica di Centro (UDC) Partito socialista svizzero (PS) Umweltfreisinnige Kanton St. Gallen (UFS)
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) Unione delle città svizzere (UCS)
Associazioni mantello dell'economia
economiesuisse Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) Unione Svizzera dei contadini (USC) Swiss Retail Federation Comunità d'interesse del commercio al dettaglio svizzero (IG DHS)
Industria e servizi
Centre Patronal Coop Electrosuisse Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI) Fédération des Entreprises Romandes Genève Associazione delle industrie dell'illuminazione (FVB) Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e l'industria (FEA) Fachverband für Komfortregelungen (fkr) Associazione professionale svizzera delle pompe di calore (APP) GebäudeKlima Schweiz (GKS) GSGI Gruppo dell'industria svizzera per la tecnica degli edifici

Commercio Svizzera (VSIG) Migros Associazione svizzera per la luce (SLG) Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suisstec) Associazione economica svizzera della tecnica d'informazione, comunicazione e organizzazione (SWICO) Swiss Technology Network (swissT.net) Associazione per le reti di comunicazione (Swisscable) Swisscom SA Associazione dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (Swissmem) UPC Cablecom Associazione svizzera degli installatori elettricisti (USIE)
Settore dei trasporti
Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG) Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-schweiz) Associazione svizzera del pneumatico (ASP) Federazione svizzera del traffico stradale (FRS) Touring Club Svizzero (TCS) Associazione traffico e ambiente (ATA) Associazione indipendente Commercio Automobile Svizzera (VFAS)
Organizzazioni di protezione dell'ambiente e del paesaggio
Greenpeace Fondazione svizzera per la pratica ambientale (Pusch) Pro Natura ECO SWISS - Organizzazione svizzera per la protezione dell'ambiente World Wide Fund for Nature (WWF)
Organizzazioni dei settori Cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica
Agenzia svizzera per l'efficienza energetica (S.A.F.E.) Fondazione svizzera dell'energia (SES) Swiss Cleantech
Organizzazioni dei consumatori
Fondazione per la protezione dei consumatori (SKS) Forum dei consumatori (kf)
Economia elettrica
Elektrizitätswerk Zürich (EWZ)
Altri partecipanti all'indagine conoscitiva
ait Schweiz AG CTA AG H+ Schweizer Spitäler, Kliniken und Pflegeinstitutionen HEV Schweiz